



NOTIZIARIO DEL GRUPPO ALPINI DI LIMBIATE



Ass.ne Naz.le Alpini
SEZIONE DI MILANO
Gruppo di LIMBIATE

Ape d'Oro 2011

giugno 2015 - anno XX - numero 2

Piazza Martiri delle Foibe, 4 - 20812 Limbate MB - tel. 3474320289

Stampato in proprio e distribuito gratuitamente ai soci

L'AQUILA 88^a ADUNATA

Una trasferta di tre giorni in terra abruzzese per partecipare all'annuale adunata dell'Associazione Nazionale Alpini

Sono le 4.20 di venerdì mattina 15 maggio, è ancora buio pesto quando la sveglia sul comodino lacera il silenzio della notte con il suo fastidioso dannato trillo. Il primo impulso è quello di spegnerla, girarsi dall'altra parte nel letto e riprendere il sonno bruscamente interrotto. Il tempo però incalza, bisogna alzarsi, provvedere ai restauri personali del mattino, quindi la colazione e bagaglio alla mano, l'uscita da casa per recarsi in sede, dove ci attende il pulman per iniziare il viaggio verso L'Aquila, sede della nostra 88^a adunata nazionale.

Tutti i partecipanti sono puntuali all'appuntamento, alle 5.30 partiamo con destinazione Bresso per caricare il consistente gruppo di alpini che con noi e con quelli di Cesano Maderno e Arese, conddivideranno questa tre giorni in terra abruzzese.

Le previsioni del tempo (ampiamente smentite dalla splendida giornata

di domenica 17) danno brutto tempo: indicano pioggia per sabato e domenica, cosa questa che ci spiace ma non ci preoccupa più di tanto, visto che siamo attrezzati per qualsiasi evenienza (dopo Catania 2002 siamo vaccinati contro qualsivoglia avversità atmosferica, nulla ci spaventa più). Il viaggio verso la prima meta del no-

stro tour si svolge nella più completa regolarità e verso le 13.00, il ristorante Colle Santa Maria di Civitella del Tronto ci accoglie per il pranzo.

Nel pomeriggio la visita guidata alla vicina imponente fortezza borbonica, la più grande d'Italia; quindi partenza per Rocca di Mezzo, luogo della nostra sistemazione logistica, con breve sosta, durante il percorso, al Santuario di San Gabriele dell'Addolorata.

Arrivo in serata, doccia, cena e quattro passi sino in piazza per ascoltare l'esibizione di due cori locali, sulla cui

SOMMARIO

<i>L'Aquila 88a adunata</i>	<i>pag. 1</i>
<i>Bollettini di guerra</i>	<i>pag. 2</i>
<i>Primo caduto italiano</i>	<i>pag. 4</i>
<i>Premio Lazzati</i>	<i>pag. 5</i>
<i>Piano d'attacco Italiano</i>	<i>pag. 6</i>
<i>Arese Canti Alpini</i>	<i>pag. 7</i>
<i>Compleanni</i>	<i>pag. 8</i>
<i>Prossimi appuntamenti</i>	<i>pag. 8</i>



17 maggio 2015 - L'Aquila - lo striscione della sezione di Milano

loco già da giovedì. Dopo i saluti, il capogruppo Semini ci comunica che il mattino seguente l'amministrazione comunale di Rocca di Mezzo ha organizzato una cerimonia con la deposizione di una corona di alloro al monumento ai caduti cittadino.

Poiché il nostro programma non prevede tale momento istituzionale, gli consegniamo i nostri gagliardetti

pregandolo di ben rappresentarci.

Il giorno seguente gita turistico-culturale a Scanno e Pescasseroli, con sosta intermedia per il pranzo al ristorante il Pescatore di Villetta Barrea. Coincidenza casuale, proprio davanti al ristorante c'è il passaggio della carovana del giro d'Italia, cosa questa che ci permette di osservare e foto-





15 maggio 2015 - visita al forte di Civitella del Tronto

to, visto lo stato di abbandono e rovina delle costruzioni; una vera delusione e un vero trauma emotivo.

Poi l'adunata, come è giusto sia, prende il sopravvento su tutte le altre considerazioni; consumato un panino e una bibita, ci buttiamo nella folla e passando dalla cittadella militare per osservare i mezzi e le attuali dotazioni dei nostri reparti in armi, ci dirigiamo all'ammassamento, dove scopriamo che, come al solito,

grafare da vicino i numerosi corridoi. Terminata la visita a Pescasseroli e al museo naturalistico, rientriamo alla base giusto in tempo per la cena. Arriva il giorno della sfilata, il tempo è sereno, con una leggera e gradevole ventilazione, condizione questa che ci permette di indossare la nuova polo del gruppo, di colore bianco con i bordi delle maniche e del collo orlati da un sottile motivo tricolore. In breve tempo il pullman ci scarica in zona ammassamento, per poi portarsi ad attenderci ai parcheggi predisposti alla fine del percorso della sfilata. Ci addentriamo in città e brutalmente veniamo in contatto con la realtà del-

la devastazione del terremoto del 2009. Ci sono rovine e impalcature di contenimento dappertutto, diverse zone sono inibite anche al traffico pedonale. La mia impressione è che, almeno per quanto riguarda il centro storico, dopo sei anni ben poco sia stato fatto, in certi punti sembra proprio che il terremoto sia appena avvenu-



16 maggio 2015 - costume di Scanno



16 maggio 2015 - alpini e familiari del gruppo di Limbiate a Villetta Barrea

sfileremo con notevole ritardo. Finalmente si parte, ci siamo posizionati nelle ultime file dove ci rendiamo subito conto della notevole fatica che si fa nello stare al passo con la banda, che sentiamo in lontananza e che si accavalla con quella della sezione di Pavia che ci segue. Poco male comunque, tra due ali di folla plaudente percorriamo tutto il percorso della sfilata, per giungere, soddisfatti e stanchi, al termine; dopo i doverosi salutati al vessillo seziona-



le scortato dal presidente Boffi, ci dirigiamo al nostro pullman, posizionato ad una distanza di circa 2 km dalla zona di scioglimento, che dopo tanto camminare, ci pare veramente abissale.

Raccolti tutti i partecipanti, si parte per Loreto; consumata la cena presso il ristorante "Il Girarrosto" ripartiamo per le nostre sedi, con un viaggio, che dopo una giornata tanto intensa, ci sembra interminabile. Giungiamo a Limbiate quando sono passate da poco le quattro e mezza, dopo aver fatto tappa a Bresso per far scendere parte della comitiva.

Alle cinque e mezzo, dopo una doccia ristoratrice, il letto accoglie finalmente le stanche membra.

Sandro Bighellini





IL PRIMO CADUTO ITALIANO

Riccardo Giusto, alpino del battaglione Cividale del 8° reggimento alpini è stato il primo dei circa 650.000 caduti del 1° conflitto mondiale

Nato a Udine il 10 febbraio 1895, è rimasto orfano in giovane età. Anche se ovunque è ricordato come "Di Giusto" il suo vero nome era in realtà "Riccardo Giusto", come scoperto e attestato dall'atto di nascita (unico documento di riferimento) depositato presso lo Stato Civile del Comune di Udine, la scoperta avvenuta già nel 1930 è stata divulgata solo dal 2013 da Paolo Strazzolini e da Claudio Zanier dell'Associazione Storica Tiliaventum di Udine.

La testimonianza è confermata dal certificato battesimale compilato in data 10 marzo 1895 da don Antonio, parroco di Santa Maria delle Grazie di Udine e dal successivo foglio matricolare del 1915. Riccardo lavorò come ferroviere sino al 1914, quando venne chiamato alle armi nel corpo degli alpini il 12 gennaio 1915 e assegnato al distretto militare di Sacile. Fu inquadrato nella 16ª compagnia del battaglione Cividale del 8° reggimento della 2ª Armata, di stanza nella zona del monte Colovrat, allora, come oggi, zona di confine.

Il 24 maggio 1915, all'inizio della prima guerra mondiale, il suo reparto già alle 2.00 penetrava in territorio



nemico per alcune centinaia di metri e prendeva posizione sul monte Colovrat nel comune di Drenchia (UD), altura che in quella zona segnava il

confine tra Italia e Austria-Ungheria. Riccardo Giusto ebbe il compito, assieme alla sua colonna, di occupare la cima del Monte Natpriciar, davanti a Tolmino, passando in silenzio per il Passo Zagradan, ma i 14 gendarmi austro-ungarici che si trovavano al valico aprirono il fuoco contro la pattuglia italiana.

Riccardo Giusto fu colpito a morte da un proiettile sparato dal nemico che, colpendolo di striscio, si trovò a rimbalzare sulla vanga metallica a corredo dello zaino, conficcandosi nella nuca del militare. Immediatamente soccorso dai propri compagni, spirò nel giro di pochi minuti avendo soltanto il tempo e la forza di invocare il nome della madre.

La salma venne composta da don Giovanni Guion, cappellano della chiesa di San Volfango, e tumulata nel locale cimitero. Successivamente, nell'anno 1923, fu traslata nel cimitero monumentale di Udine.

Contrariamente a quanto si pensa o a cosa è stato proclamato non è mai stata data nessuna medaglia d'oro a Riccardo Giusto.

Brevi cenni storici sui contendenti e sui principali eventi dei quattro anni che sconvolsero e travolsero gli equilibri europei e mondiali

La prima guerra mondiale fu il conflitto armato che coinvolse le principali potenze mondiali e molte di quelle minori tra l'estate del 1914 e la fine del 1918.

Chiamata inizialmente dai contemporanei "Guerra Europea", con il coinvolgimento successivo delle colonie dell'Impero britannico e di altri paesi extraeuropei, tra cui gli Stati Uniti d'America e l'Impero giapponese, prese il nome di "Guerra Mondiale" o anche "Grande Guerra": fu infatti il più grande conflitto armato mai combattuto fino alla seconda guerra mondiale.

Il conflitto ebbe inizio il 28 luglio 1914 con la dichiarazione di guerra dell'Impero austro-ungarico al Regno di Serbia in seguito all'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando

d'Asburgo-Este, avvenuto il 28 giugno 1914 a Sarajevo e si concluse, oltre quattro anni dopo, l'11 novembre 1918. A causa del gioco di alleanze formatesi negli ultimi decenni dell'Ottocento, la guerra vide schierarsi le maggiori potenze mondiali e le rispettive colonie in due blocchi contrapposti: da una parte gli Imperi Centrali (Germania, Austria-Ungheria, Impero Ottomano) e (dal 1915) la Bulgaria; dall'altra gli alleati rappresentati principalmente da Francia, Regno Unito, Impero Russo e (dal 1915) l'Italia.

Oltre 70 milioni di uomini furono mobilitati in tutto il mondo (60 milioni solo in Europa) di cui oltre 9 milioni caddero sui campi di battaglia; si dovettero registrare anche circa 7 milioni di vittime civili, non solo per i diretti effetti

delle operazioni di guerra ma anche per la conseguenza di gravi carestie ed epidemie.

Le prime operazioni militari del conflitto videro la fulminea avanzata dell'esercito tedesco in Belgio, Lussemburgo e nel nord della Francia, azione fermata però dagli anglo-francesi nel corso della prima battaglia della Marna nel settembre 1914; il contemporaneo attacco dei russi da est infranse le speranze tedesche in una guerra breve e vittoriosa e il conflitto degenerò in una logorante guerra di trincea che si replicò su tutti i fronti e perdurò fino al termine delle ostilità. Man mano che procedeva, la guerra raggiunse una scala mondiale con

segue a pagina 5 ...



CERIMONIA PREMIO LAZZATI

Assegnato a mons. Giovanni Barbareschi, amico fraterno e curatore testamentario di Don Carlo Gnocchi il prestigioso "Premio Lazzati"

Nella sede della fondazione Ambrosianeum in Via delle Ore 3 a Milano, sabato 25 aprile, nel 70° anniversario della liberazione, è stato conferito a don Giovanni Barbareschi il prestigioso "Premio Lazzati", che con cadenza quadriennale **"indica ai cristiani e alla società civile tutta, esempi di vita e di impegno che possono costituire modelli di cittadinanza attiva e di coerenza coi valori evangelici"**, premio che nelle passate edizioni è stato conferito a personalità di alto profilo morale quali padre David Maria Turollo e il cardinale Carlo Maria Martini.

La Sezione di Milano dell'associazione Nazionale Alpini era rappresentata da un piccolo nucleo di alpini al seguito del presidente Luigi Boffi con il vessillo sezionale e dal Coro ANA Limbiate, invitato per l'occasione ad animare con i suoi canti i vari momenti della cerimonia, iniziata alle ore 10.00 con una relazione sulla resistenza nel XXI secolo da parte del presidente della fondazione dr. Marco Garonzio.

A seguire la presentazione del volume del prof. Giorgio Vecchio sulle vicende di vita e morte del partigiano cattolico Giuseppe Bollini, cui è seguita la testimonianza di don Giovanni Barbareschi sulla sua esperienza nella resistenza.

Quindi il Coro ANA Limbiate ha ini-



Mons. Giovanni Barbareschi commenta le sue vicende di partigiano

foto L. Geronutti

ziato la sua esibizione cantando, su precisa richiesta di don Giovanni Barbareschi "Stelutis Alpinis", brano che ha poi commentato ai presenti con grande trasporto ed emozione.

La consegna del premio accompagnata dai grandi e prolungati applausi dei presenti ha suggellato la cerimonia, che il coro ha concluso con "Il testamento del capitano" e "L'ultima notte", animando poi con i suoi canti la successiva Santa Messa celebrata

dal vescovo mons. Carlo Ghidelli.

Quindi coro e presenti hanno concluso in bellezza la manifestazione cantando all'unisono "Bella Ciao".

Esperienza senza ombra di dubbio estremamente gratificante per il nostro coro e per noi tutti, che abbiamo vissuto con intensa emozione e partecipazione ogni attimo della bella cerimonia.

Sandro Bighellini

... continua da pagina 4

la partecipazione di molte altre nazioni, come la Romania e la Grecia. Determinante per l'esito finale fu nel 1917 l'ingresso degli Stati Uniti d'America a fianco degli Alleati. Diverse altre nazioni si schierarono contro gli Imperi centrali, spesso non entrando nel conflitto armato, ma dispensando importanti aiuti economici. La guerra si concluse definitivamente l'11 novembre 1918 quando la Germania, ultimo degli Imperi Centrali a deporre le armi, firmò l'armistizio imposto dagli Alleati. I maggiori imperi esistenti al mondo (tedesco, austro-ungarico, ottomano e russo) si estinsero, gene-

rando diversi stati nazionali che ridisegnarono completamente la geografia politica dell'Europa di allora.

I successivi trattati di pace, imposti con il trattato di Versailles dai vincitori agli sconfitti, con condizioni di estrema durezza, contribuirono a creare i presupposti per l'inizio di quell'altro tragico conflitto che dopo appena una ventina di anni, avrebbe nuovamente sconvolto l'Europa e il mondo intero, con le tragiche conseguenze che tutti ormai conosciamo.

fonte notizie:

enciclopedia on-line wikipedia



E' proprio una vicenda degna di un paese con una classe politica di bassa statura.

IL PIANO D'ATTACCO ITALIANO

La cartina che contiene le linee direttive dell'attacco italiano al cuore dell'impero austro-ungarico secondo le intenzioni dello stato maggiore

La cartina che presentiamo, ricavata dal sito dell'esercito italiano, illustra quali erano le ottimistiche intenzioni del nostro stato maggiore all'inizio delle ostilità contro l'Austria-Ungheria.

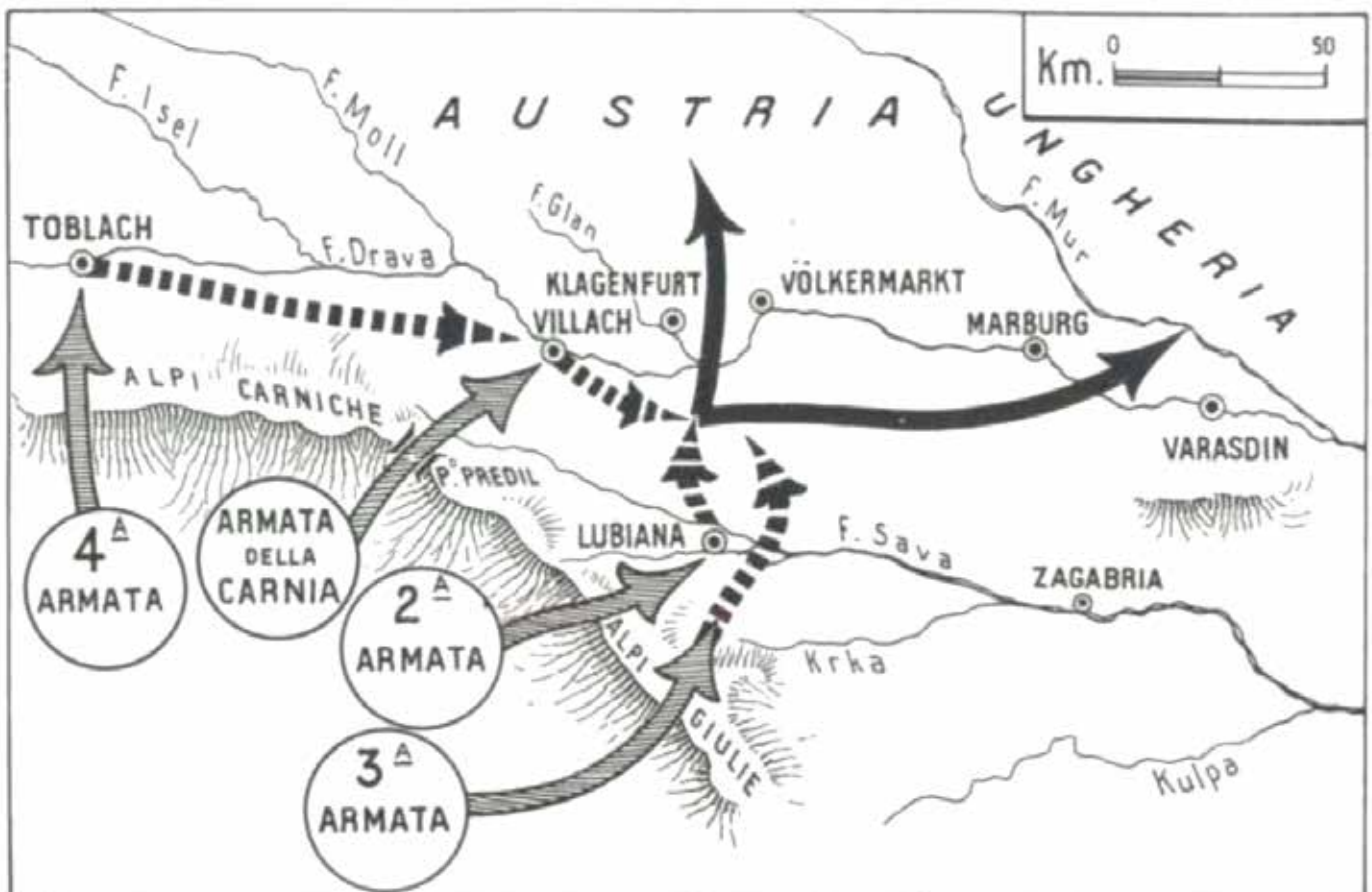
L'attacco, secondo le tattiche militari di allora, rivelatesi del tutto inadeguate, doveva svolgersi su quattro direttrici, per penetrare così rapidamente nel cuore dell'impero austro-ungarico

in modo tale da costringerlo in poco tempo alla resa. I fatti naturalmente non andarono come previsto, con una certa dose di superficialità, da parte dei nostri alti comandi.

Il nostro esercito, seppur superiore in uomini, era decisamente in svantaggio per quantità e qualità degli armamenti rispetto a quello austro-ungarico, che godeva inoltre anche del vantaggio di essere attestato in

posizioni strategicamente più vantaggiose. Si creò di conseguenza una situazione di stallo identica a quanto a suo tempo avvenuto sul fronte occidentale tra francesi e tedeschi, a ulteriore conferma che le tattiche militari sin qui adottate erano inadatte per una guerra moderna combattuta con mezzi sino ad allora mai utilizzati.

Sandro Bighellini



PIANO INIZIALE DELLA MANOVRA CONTRO IL CUORE DELLE MONARCHIA AUSTRO UNGARICA

**Sul sito internet del "Gruppo di Milano Centro"
www.alpinimilano centro.it
a partire dal 20 maggio saranno disponibili e scaricabili
i bollettini di guerra emessi quotidianamente
negli anni del 1° conflitto mondiale**



CANTI ALPINI ALL'UNITER

CORO ANA DI LIMBIATE

***Son davvero sorprendenti:
non divise appariscenti
e nessuna ostentazione,
ma soltanto dedizione.***

***E c'è un segno distintivo
che nei cuori è sempre vivo:
quei cappelli degli Alpini
accostati, li vicini.***

***Quando da il maestro il via
si sprigiona l'armonia:
ogni suono, ogni parola
giunge come cosa sola.***

***Entra dentro e ti commuove,
e non sai neppure dove
stava chiuso il sentimento
risvegliato sul momento.***

***Ci son canti assai struggenti
che raccontano gli eventi
di un abbraccio, d'un saluto
forse l'ultimo avvenuto.***

***L'emozione è generale
nel silenzio più totale:
quelle voci assai pacate
quelle immagini evocate***

***C'è senz'altro nostalgia,
ma c'è pure l'energia
di una gran condivisione
di ricordi e di passione.***

Arese 9 aprile 2015

Piera





NOTIZIARIO
DEL GRUPPO ALPINI
DI LIMBIATE

- Gruppo Alpini di Limbiate -
- Sezione di Milano -
- Piazza Martiri delle Foibe 4 -
- 20812 - Limbiate (MB) -
- cell. 3474320289 -

sito internet
www.analimbiate.it
e-mail:gruppo@analimbiate.it
capogruppo@analimbiate.it
coro@analimbiate.it

Hanno collaborato a
questo numero:

Redazione: Sandro Bighellini

Corr. bozze: Pietro Colombo
Rebosio Enrica

COMPLEANNI

<i>Zucchiatti Ivano</i>	2	luglio
<i>Pagani Giuseppe</i>	5	luglio
<i>Gianella Piero</i>	11	luglio
<i>Folco Maria</i>	15	luglio
<i>Boffi Luigi</i>	16	luglio
<i>Crippa Matteo</i>	16	luglio
<i>Fermo Osvaldo</i>	19	luglio
<i>Ronchetti Giuseppe</i>	21	luglio
<i>Spreafico Elvio</i>	21	luglio
<i>Teston Elsa</i>	21	luglio
<i>Bergna Lorenzo</i>	22	luglio
<i>Colombo Sandro</i>	26	luglio
<i>Zucchiatti Mario</i>	29	luglio
<i>Trevisan Teodoro</i>	12	agosto
<i>Fullin Sergio</i>	14	agosto
<i>Favazza Giovanni</i>	20	agosto
<i>Sala Angelo</i>	28	agosto
<i>De Campi Michele</i>	3	settembre
<i>Gallia Giuseppe</i>	3	settembre
<i>Fumagalli don Aristide</i>	4	settembre
<i>Frigieri Roberto</i>	9	settembre
<i>Di Sansimone Cosimo</i>	18	settembre
<i>Bighellini Sandro</i>	27	settembre
<i>Tassan Toffola Yves</i>	30	settembre

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Gruppo

- 30-31 maggio Festa sezionale al "Parco Nord"
24 maggio Vimercate - nel 40° dalla fondazione, festeggiamenti per la ricostituzione del gruppo
7 giugno 50° raduno sezionale - Ponte Selva - BG
13 giugno Ore 20.00 - sede - grigliata d'estate
15 giugno Ore 21.00 - riunione capigruppo presso sede sezionale

Coro

- 24 maggio Arese - ore 16.00 - canti della "Grande Guerra"
28 maggio Ore 20.30 - Limbiate - S. Messa serale alla "Grotta di Lourdes"
4 ottobre Ore 17.00 - Cornaredo - concerto presso la chiesa di San Pietro All'Olmo
17 ottobre ore 21.00 - salone oratorio San Giorgio Limbiate - 12a rassegna corale "Città di Limbiate"
24 ottobre Ore 21.00 - teatro Ideal Varedo - rassegna corale assieme al coro CAI Bovisio Masciago per AVIS Varedo

